



Il primo numero del 2025 contiene quattro contributi.

Luca Ramacci analizza le principali novità introdotte dal decreto-legge n. 105 del 2023 in tema di intercettazioni (ora esplicitamente applicabili al delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti), incendio boschivo, disciplina dei rifiuti e confisca per sproporzione.

Giuseppe Rotolo si interroga, in un saggio di ampio respiro dedicato al rapporto tra *Responsive regulation* e tutela penale dell'ambiente, sugli auspicabili percorsi di valorizzazione dell'*enviromental restorative justice*. Mediante un'interpretazione evolutiva in senso riparativo, l'Autore argomenta in ordine alla valorizzazione della disciplina contenuta nella Parte VI-bis del Testo Unico Ambientale.

Giuseppe Toscano commenta la prima sentenza della Suprema Corte intervenuta sull'interpretazione del ravvedimento operoso (art. 452-*decies* c.p.); emerge una lettura oggettivistica dell'adoperarsi "per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori..."; l'Autore si interroga poi sulla scarsa attrattività della disposizione premiale e prova a ipotizzare talune correzioni per renderla più allettante.

Infine, Ludovico Bin analizza una sentenza della Corte di appello di Firenze, intervenuta sul noto caso dell'incendio boschivo del Monte Serra nel pisano; il *focus* del commento riguarda il concorso apparente di norme tra incendio boschivo aggravato e disastro ambientale, con applicazione del solo primo, più grave reato; l'Autore trae spunto dalla pronuncia per analizzare ulteriori casi di interferenza tra disastro ambientale e diverse fattispecie di incendio, concludendo nel senso della applicabilità della figura del reato eventualmente complesso.

*Last but not least*, una buona notizia, che premia il lavoro (del Comitato Direttivo, del Comitato scientifico e della redazione) svolto negli oltre sette anni di attività della Rivista: Anvur ha riconosciuto a "*Lexambiente. Rivista trimestrale di diritto penale dell'ambiente*" la classe A per l'area 12 (Scienze giuridiche).

Confidiamo che questo importante traguardo sia di sprone per ulteriormente attrarre contributi di qualità, sia da parte degli Autori più esperti che da parte dei giovani più promettenti.

Buona lettura

Andrea Di Landro Luca Ramacci Carlo Ruga Riva